

L'ESPERTO RISPONDE

Caro Maurizio, oggi è successa questa ad un tavolo vicino al mio. 1 cuori - contro - 2 cuori - passo - passo - contro - passo - 2 picche.

Fine licita con riserva dell'apertore di 1 cuori che sostiene che il secondo contro possa essere stato influenzato dalla esitazione della compagna del contrante che era poi passata al suo primo turno.

L'arbitro ascolta i fatti e, vista la mano del doppio contrante, sanziona 40% per la linea che aveva giocato e fatto 2 picche vanificando di fatto il top ottenuto al tavolo.

Nulla quaestio se il bicontrante non avesse dichiarato al tavolo di non aver percepito alcuna pensata da parte della sua compagna (che invece del tutto tranquillamente ammette la propria esitazione).

Il nostro contratore è un gentiluomo 85enne di indiscutibile correttezza ed è pure ancora davvero un ottimo giocatore.

Vengo alla domanda: è giusto che l'arbitro prenda la propria decisione senza considerare quanto affermato dal diretto interessato?

A me pare gravissimo il rischio di offendere un giocatore non considerando nel giudizio le sue osservazioni ma può anche essere che l'arbitro non goda, in casi come questo, di alcuna discrezionalità che, visto che siamo lì a giocare tre o quattro volte la settimana, sarebbe certamente sbagliato.

Le carte eran più o meno queste:

L'apertore: AF-RDFxx-xx-Dxxx

il contrante: D10xx-x-RDFx-R10xx

il 3° di mano: Rxxx-A10x-xxx-F9

il giocatore: xxx-xxxx-Axxx-Axx

Ti ringrazio per avermi dedicato il tuo tempo e per tutte le cose intelligenti e chiare che pubblichi sul nostro sito.

Fabio Carugati

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro Fabio,

Mille grazie, innanzitutto, per le cortesi espressioni di apprezzamento, che mi sono di sprone (visto che bella espressione?) per continuare in questa attività, la quale diventa ogni giorno più onerosa con il moltiplicarsi delle domande.

Venendo alla tua domanda, mi dispiace di non poterti confortare, dato che la fredda logica della giustizia ex lege - quale è quella che si utilizza nel caso dell'art. 16, pertinente nella circostanza - non lascia alcun margine di discrezionalità all'Arbitro.

Anzi, l'art. 16 è proprio tra quelli che applicano, in qualche senso, una logica da nodo scorsoio, che si stringe inevitabilmente alla gola del partito colpevole.

Ti riporto la parte che ci interessa per comodità:

A. Informazioni estranee dal compagno

Dopo che un giocatore renda disponibile al suo compagno un'informazione estranea che possa suggerire una chiamata o una giocata, come attraverso il significato di un rilievo, di una domanda, della risposta a una domanda, o da un'inequivocabile esitazione, un'involontaria velocità, una speciale enfasi, un tono di voce, un gesto, un movimento, un manierismo o similari, il compagno non potrà scegliere, tra azioni logiche alternative, una che avrebbe potuto, in modo dimostrabile, essergli stata suggerita al posto di un'altra dall'informazione estranea.

Come vedi, il susseguirsi dei periodi ipotetici rende impossibile la situazione del partito colpevole.

Detto questo, è bene ribadire che proprio ciò che rende inevitabile la modifica del risultato, al contempo rende leggerissima la posizione del giocatore coinvolto sul piano etico.

Come puoi leggere, infatti, non c'è alcuna presunzione di colpevolezza ma, anzi - e questo a semplice

tutela degli innocenti - una condanna basata semplicemente sul: ...potrebbe avere...

Un mio corposo intervento sull'argomento, al quale ti rimando per approfondire (Bd'I nov/dic 2005), si dilungava appunto su questa considerazione, e su come gli arbitri debbano avere l'obbligo della discrezione e della delicatezza in tali casi, proprio per evitare di offendere persone le quali non lo meritano minimamente, e che oltretutto sono difesi in questo senso proprio dalla lettera del Codice.

Per concludere le tue domande più specifiche:

- l'Arbitro, come detto dal Codice, si deve solo preoccupare del fatto che l'informazione non autorizzata fosse disponibile. Se dovessimo prestare attenzione a tutti quelli che dicono di non essersi accorti non interverremmo quasi mai (non tutti sono onesti come il signore in questione).
- sebbene io stesso avrei probabilmente contratto, è indubbio che il passo sia un'alternativa logica, e che potrebbe essere stata suggerita dall'esitazione.

Cari saluti e a presto

Caro Maurizio, torneo pomeridiano di ieri. Vengo chiamata al tavolo per dirimere questa babilonia:

1SA 2Q (alertato da O) ! 2C

mentre est estrae il cartellino dell>alert per il 2C del compagno, e Nord sta pensando, Sud licita 3C. Gli viene fatto notare che non era il suo turno di licita e gli si permette di ritirare il cartellino. A questo punto N estrae il cartellino del 2C !!!! e gli si fa notare che è già stato usato :-)) e allora mette il cartellino del 3C. Est contra e S licita 4F che resta il contratto finale. Tutta la sala aveva giocato 3SA-1.

Fortunatamente (per me), poiché avevano già provveduto da soli a dirimere la questione, io mi sono limitata a confermare il risultato finale esortando i giocatori a chiamare sempre l'arbitro in presenza di irregolarità, prima di tutto perché questo non è offensivo per nessuno, secondariamente perché noi siamo pagati per questo e terzo perché poi, come in questo caso, nel farsi giustizia da soli, si possono poi trovare impelagati in situazioni nelle quali non si sentono giustamente cautelati.

Ma se mi avessero chiamato diciamo, al turno di licita di Nord quando ha estratto il cartellino del 2C, come mi sarei dovuta comportare?

Grazie

Tiziana Tuttobene

Risponde Maurizio Di Sacco

Ciao Tiziana,

se, come capisco, la licita di 2 quadri era una transfert per le cuori, la risposta è semplice: Est poteva accettare la licita fuori turno (nessuna conseguenza) oppure no, nel qual caso, dato che si trattava di una dichiarazione artificiale (surlicita) Nord avrebbe potuto fare in seguito una qualsiasi dichiarazione ma Sud sarebbe stato obbligato al passo fino al termine della licita.

Se l'Arbitro viene chiamato dopo che c'è già stata una qualche giustizia "fai da te" deve intervenire cercando di ripristinare il risultato quale sarebbe stato se fosse stato chiamato in tempo, cancellando ogni vantaggio possa essere stato tratto dall'omissione dall'una come dall'altra coppia (l'art. 9 sancisce l'obbligo per tutti e quattro i giocatori – ma vedi diritti del morto nel caso si sia nella fase di gioco – di chiamare l'Arbitro non appena sia stata richiamata l'attenzione su una irregolarità).

Cari saluti